



CODICE INTERNO

BULLISMO E CYBERBULLISMO



Approvazione del Collegio dei docenti del 14/05/2026
Delibera del Consiglio di Istituto n° 90 del 21/05/2026

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E NORME SUL CORRETTO UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

PREMESSA

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro azioni diventano sempre più aggressive e inoltre, la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato. Per questo, la scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva. Occorre, pertanto, rafforzare e valorizzare il Patto di Corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza di prevaricazione. Come ricordano le linee di orientamento ministeriali per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, alle scuole, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



- Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo.
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 (che estende l'applicazione della legge 71/17 al bullismo):

La **legge 71/2017** definisce il cyberbullismo come: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Art. 1, comma 2).

La **legge 70/2024** definisce il bullismo “aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.”

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



- dalle fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt. 581-582-594-595- 610-612-635) e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti;
- dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

NORME SULL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

Gli studenti non possono utilizzare – salvo casi particolari o per motivi strettamente didattici e sotto la supervisione del docente - gli strumenti digitali personali come cellulari, tablet, ecc...

In caso di violazione delle suddette disposizioni, sarà previsto il ritiro temporaneo dei dispositivi da parte del docente che annoterà la violazione sul registro elettronico. Il dispositivo verrà riconsegnato allo studente al termine delle lezioni, o al genitore dello stesso.

L'utilizzo degli strumenti elettronici scolastici (computer, LIM ed eventuali nuovi strumenti di supporto scolastico) è sotto la supervisione dei docenti: gli allievi possono utilizzare programmi e visitare siti o utilizzare applicazioni esclusivamente in relazione all'attività didattica e con l'autorizzazione dell'insegnante.

Ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, “le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone”, a seguito di violazioni delle disposizioni che limitano l'utilizzo degli strumenti elettronici.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Obiettivo di questo protocollo di intervento, all'interno del regolamento scolastico, è quello di orientare la Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti.

È importante che, in via educativa e preventiva, all'interno dell'Istituto si possa intervenire per migliorare il clima relazionale che è il presupposto di ogni azione formativa efficace e della prevenzione di qualsiasi atto di bullismo e cyberbullismo. Il protocollo per le emergenze non vuole essere quindi un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare.

L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo

Possiamo parlare di bullismo quando:

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo;
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole / incapace di difendersi);
- i comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento negativo.

ATTENZIONE: Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi, che eccedono in umiliazioni, vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo. Il bullismo deve essere distinto anche dal “disturbo della condotta” che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola.

Cyberbullismo

Il cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online. In particolare, possiamo parlare di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- c'è squilibrio di potere e il cyberbullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici.

Particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat...etc). Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- il livello di intenzionalità di una azione del contesto virtuale può non essere pienamente consapevole, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete);
- gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito;
- chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata;
- ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto “faccia a faccia”.

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito. La “Piattaforma ELISA” propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video senza autorizzazione, soprattutto se ritraggono situazioni intime, ridicolizzanti, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Rientrano quindi nel cyberbullismo:

- l'HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi con linguaggi

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



offensivi;

- il CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arrivi a temere per la propria incolumità;
- la DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup – blog – forum di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori e fotografie e video derisori;
- il FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- l'OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- l'IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- l'ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- il SEXTING: invio di messaggi da smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

COMPORTAMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto valuta l'entità dell'infrazione e sanziona a seconda del livello di gravità i comportamenti accertati, sulla base di quanto previsto nel presente protocollo. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati tramite provvedimenti decisi dai consigli di classe, che prevederanno anche attività di tipo riparativo e volte alla ri-educazione, alla riflessione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, come ad esempio lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto e in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole del comportamento.

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola lavora per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano:

- prevenzione
 - collaborazione con l'esterno
 - intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni
- Prevenzione

In tutte le classi dell'istituto vengono svolte delle attività di prevenzione universale (ad esempio lavori sulla socializzazione e sulle emozioni), selettiva (se il clima della classe lo richiede) e indicata (in caso di singoli episodi già avvenuti) e letture e riflessioni sul tema specifico del bullismo e cyberbullismo.

Gli adulti (insegnanti, genitori e tutori) dovranno inoltre essere in grado di cogliere i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico. A questo scopo è fondamentale la formazione, l'informazione e la conoscenza.

La vittima può mostrare i seguenti sintomi di disagio:

<i>SINTOMI FISICI</i>	Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento degli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato.
<i>SINTOMI DELLA SFERA PSICOLOGICA</i>	Sentimenti di tristezza e solitudine. Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero. Disturbi dell'umore. Paure, fobie, incubi. Scuse e pretesti per uscire o non andare a scuola. Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione ingiustificata. Depressione, attacchi d'ansia, paranoia.
<i>SINTOMI DELLA SFERA SOCIALE</i>	Interruzione della frequentazione degli amici e dei gruppi abituali. Bassa autostima, senso di isolamento sociale e mortificazione. Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri al suicidio. Uso eccessivo di Internet e controllo continuo del proprio profilo sui social/interruzione dell'uso di Internet.

ISTITUTO COMPRENSIVO
"De Amicis – Giovanni XXIII"



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



Il bullo può invece assumere le seguenti condotte:

SEGNALI RICONDUCIBILI ALLA SFERA PSICOLOGICA	Aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche nei confronti degli adulti e insegnanti. Distacco affettivo. Irritabilità, impulsività, scarsa tolleranza alla frustrazione.
SEGNALI RICONDUCIBILI ALLA SFERA SOCIALE	Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli deboli o quelli visti diversi da sé. Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola. Comportamenti crudeli (per esempio verso gli animali). Possesso di troppo denaro di incerta provenienza. Comportamenti manipolativi. Scarso rispetto delle regole. A volte il bullo può assumere, invece, con gli adulti atteggiamenti corretti o addirittura virtuosi.

I RUOLI NEL CONTESTO SCOLASTICO

Il bullismo e il cyberbullismo sono **fenomeni di natura sociale**; pertanto, gli interventi di prevenzione e contrasto vanno progettati adottando un approccio ecologico che coinvolga gli studenti, i docenti, l'intero contesto scolastico e le famiglie.

I RUOLI	COSA FA
---------	---------

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



L DIRIGENTE	Individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo; istituisce all'interno dell'Istituto un gruppo di lavoro ('Team antibullismo e per l'Emergenza'), di cui fa parte insieme ai docenti referenti e all'animatore digitale. Il Team è supportato da altre figure professionali (ad es. psicologo, pedagogo); coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, invitandoli a formare gli alunni a un utilizzo consapevole e sicuro di Internet a scuola, promuovendo atteggiamenti sempre più responsabili; promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in collaborazione con la scuola polo, con le associazioni dei genitori e gli enti del territorio; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; si assicura che tutti gli attori scolastici siano a conoscenza delle responsabilità di natura civile e penale e delle relative sanzioni previste.
IL DOCENTE REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO	Promuove la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale; organizza e coordina azioni di sensibilizzazione alla prevenzione, in costante collaborazione con il Dirigente, con i colleghi, con lo psicologo scolastico, con le associazioni dei genitori e la loro rappresentanza negli organi collegiali; si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare un progetto di prevenzione.

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



IL TEAM ANTIBULLISMO/PER L'EMERGENZA	● Accoglie e prende in carico ogni caso di presunto bullismo/cyberbullismo (prima segnalazione) – v. allegato 1, da Piattaforma Elisa; ● Effettua una valutazione approfondita del caso – v. allegato 2, da Piattaforma Elisa; ● Intraprende le azioni più adeguate per gestire il caso, coinvolgendo gli insegnanti di classe per contattare, tramite il Dirigente, la famiglia e eventualmente i servizi sul territorio, garantendo un supporto di lungo termine e di rete. Nei casi di reato d'Ufficio contatta, attraverso il Dirigente, le Forze dell'Ordine; ● Mantiene monitorate le situazioni conclamate nel breve e lungo termine, per verificarne il miglioramento o il peggioramento nel tempo – v. allegato 3, da Piattaforma Elisa.
IL CONSIGLIO DI CLASSE E/O DI INTERCLASSE	● Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e All'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; ● favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; ● propone progetti di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva. ● segnala casi di presunto bullismo/cyberbullismo al Team per l'Emergenza. ● si raccorda con il Team per l'Emergenza nella gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo.
IL COLLEGIO DOCENTI	● Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole per la prevenzione del fenomeno; ● prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole, anche digitale; ● elabora il PTOF, comprensivo dei diversi Regolamenti, inserendo corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata.

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	• Approva all'interno del PTOF il regolamento specifico inerente la prevenzione ed il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo e la formazione prevista.
IL PERSONALE ATA	• Vigila negli spazi comuni; • segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento; • partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Istituto.
I GENITORI	• Partecipano attivamente e propositivamente alle azioni di formazione/informazione previste all'interno dell'Istituto sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; • sono attenti e consapevoli rispetto ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; • conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e il Regolamento d'istituto; • conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.
LO PSICOLOGO SCOLASTICO (se presente)	• Svolge attività di formazione per personale scolastico, genitori e studenti; • gestisce lo sportello psicopedagogico, all'interno del quale raccoglie elementi di criticità attraverso osservazioni e colloqui individuali; • segnala tempestivamente le situazioni critiche al Team per la gestione delle emergenze, in modo che esso se ne faccia carico e coinvolga le figure adeguate.

ISTITUTO COMPRENSIVO "De Amicis – Giovanni XXIII"



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



GLI STUDENTI	● Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia nella reciproca interazione, sia quando sono connessi a Internet, facendo attenzione alle comunicazioni e alle condivisioni in rete; ● sono coinvolti nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; ● utilizzano a scuola i device scolastici solamente per attività didattiche precedentemente programmate e comunicate dal docente che le gestisce; ● acquisiscono mediante dispositivi elettronici della scuola immagini, filmati o registrazioni vocali, per finalità esclusivamente didattiche, previo consenso del docente; ● divulcano il materiale acquisito all'interno dell'istituto per fini esclusivamente di studio o documentazione, comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza/privacy di tutti.
---------------------	--

Collaborazione con l'esterno

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e ai bystanders, gli spettatori che rivestono una funzione sia attiva (sostenendo il bullo o scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo), sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di bullismo e cyberbullismo) rivolti ad altri.

Gli interventi di tipo educativo richiedono una collaborazione della scuola con tutte le sue componenti, con i genitori e con gli Enti e Associazioni del Territorio (polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali).

Altri supporti saranno determinati da eventuali incontri a scuola con i servizi territoriali per informare gli alunni sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi collegati e le relative conseguenze sul piano giuridico.

La presenza di uno *psicologo scolastico* è da ritenersi un importante supporto per tutte le componenti coinvolte (allievi, insegnanti e genitori).

Intervento in casi accertati di cyberbullismo: misure educative, riparative e sanzioni.

Qualora nell'Istituto si verifichi un caso che, in assenza di reati perseguibili d'ufficio, potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo, il protocollo prevede quattro fasi.

1. Prima segnalazione: qualunque docente, anche a seguito di segnalazione dei genitori, può sottoporre al Team per l'Emergenza un caso di presunto bullismo/cyberbullismo compilando la scheda di prima segnalazione (All.1), nella quale si indicano i nomi degli alunni coinvolti e gli episodi di prepotenza verificatisi. La scheda compilata è trasmessa al Team per l'Emergenza, formalizzando la presa in carico del caso da parte della scuola, e viene conservata e trattata nel rispetto della vigente normativa di tutela della privacy.

2. Valutazione e approfondimento: un membro del Team per l'Emergenza, individuato di volta in volta in base alla specifica situazione, informato il docente referente/coordinatore della/e classe/i interessata/e, si confronta tempestivamente con tutti gli attori coinvolti e compila la scheda di valutazione approfondita (All.2), grazie alla quale si può operare l'opportuna distinzione tra occasionale conflitto tra pari ed effettivo caso di bullismo o di cyberbullismo. La scheda compilata viene conservata e trattata nel rispetto della vigente normativa

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



di tutela della privacy.

3. Scelta dell'intervento e gestione del caso: in seguito alla compilazione della scheda di valutazione approfondita, dalla quale emerge il quadro completo del caso, il Team per l'Emergenza valuta la tipologia di intervento da realizzare, in base alla gravità della situazione e alle risorse disponibili:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete
Interventi di: Insegnanti della classe	Interventi di: Insegnanti della classe + insegnante con competenze trasversali Psicologo della scuola Team e DS	Interventi di: Insegnanti della classe + insegnante con competenze trasversali Famiglia Psicologo della scuola Team e DS Servizi del territorio Forze dell'ordine

La sanzione sarà proporzionata all'infrazione e “riparatoria”, temporanea, ispirata al principio di gradualità; terrà conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Un episodio di bullismo o cyberbullismo può essere classificato secondo tre livelli di intensità:

EPISODI A BASSA INTENSITÀ **Codice verde**: Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, “scherzi” spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione. Non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine. In questi casi è consigliabile mettere in atto interventi scolastici che possono essere rivolti sia ai soggetti direttamente coinvolti nell'episodio, siano essi vittima, bulli o spettatori, sia alla classe degli alunni coinvolti nell'episodio e all'intero istituto.

EPISODI A MEDIA INTENSITÀ **Codice giallo**: Azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica. Prevedono l'eventuale attivazione delle forze dell'ordine per gli episodi di cyberbullismo. In caso di episodio a media intensità, alle azioni generali devono seguire le misure di sostegno alla vittima e al bullo (art. 4, commi 4 e 6 della L 71/2017), la presa in carico da parte dei servizi territoriali (art. 4, commi 4 e 6), colloqui e interventi individuali per vittima e minorenne autore dell'episodio.

EPISODI AD ALTA INTENSITÀ **Codice rosso**: Azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica tra i quali, ad esempio, sexting, cyberstalking, furto di identità. Tali episodi prevedono

ISTITUTO COMPRENSIVO "De Amicis – Giovanni XXIII"



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



l'intervento delle forze dell'ordine e/o denuncia/querela cui può seguire l'ammonizione del Questore al minorenne autore dell'episodio (art. 7, commi 1 e 2). Ai fini dell'ammonizione, il Questore convoca il minore e almeno un genitore (o una persona esercente la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonizione cessano al compimento della maggiore età.

Interventi:

Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con:

- interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo;

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con:

- interventi da attuare in classe;
- interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia;
- interventi individuali che coinvolgano la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe/interclasse;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- supporto intensivo per la vittima;
- intervento dello psicologo;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

La prima segnalazione può essere fatta da un genitore o da un allievo a un insegnante di riferimento, che riporta il fatto al referente della Commissione antibullismo del proprio ordine di scuola. È possibile utilizzare la scheda di segnalazione da indirizzare ai referenti (vedi allegato).

Nella gestione degli episodi, è opportuno consultare sempre la Commissione antibullismo, al fine di concordare al meglio le comunicazioni e le strategie di intervento.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo, la scuola mette in atto le seguenti procedure:

ANALISI E VALUTAZIONE	
<i>Soggetti responsabili</i>	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
<i>Altri soggetti coinvolti</i>	Commissione Bullismo e Cyberbullismo e Psicologo scolastico (se presente)

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



<i>Procedura</i>	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando, dove, con quali modalità. Interviste e colloqui con gli attori principali (i singoli, il gruppo) per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti e i punti di vista.
<i>Note</i>	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
RISULTATI SUI FATTI DELL'OGGETTO DI INDAGINE	
<i>Soggetti responsabili</i>	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
<i>Altri soggetti coinvolti</i>	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



<i>Procedura</i>	I fatti sono confermati/esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere. I fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
AZIONI E PROVVEDIMENTI	
<i>Soggetti responsabili</i>	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
<i>Altri soggetti coinvolti</i>	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)
<i>Procedura</i>	Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata. Condivisione delle modalità di soluzione e analisi delle risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, ATS, servizi territoriali pertinenti...). Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente. Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare secondo la gravità. Incontro con i genitori e con gli alunni coinvolti. Invito ad azioni positive al bullo/cyberbullo. Per eventuali episodi ad alta intensità, avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune da parte del DS.

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO	
<i>Soggetti responsabili</i>	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
<i>Altri soggetti coinvolti</i>	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)
<i>Procedura</i>	Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI COINVOLTI PER UN PRIMO ESAME DEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); - assicurare la riservatezza	- è importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni;

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



	- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori
	- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo; - assicurare la riservatezza.
Colloquio di gruppo con i bulli - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.	
Far incontrare prevaricatore e vittima Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i; - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento in collaborazione anche con i docenti del consiglio di classe.	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza si procederà sentito il parere del consiglio di classe. L'obiettivo principale è comunque quello di ricostruire un clima sereno e collaborativo nella classe.	

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



COMPORAMENTI SCORRETTI SANZIONABILI E PROVVEDIMENTI

I provvedimenti disciplinari devono tendere a rafforzare e sviluppare il senso di responsabilità e a mantenere i corretti rapporti interpersonali e i comportamenti nel contesto scolastico.

In tale senso sono previste sanzioni graduate e congruenti con i comportamenti scorretti di seguito indicati, fermo restando che è compito dell'insegnante intervenire educativamente al verificarsi dei fatti e secondo le circostanze e l'età degli alunni/e:

- a. comportamenti verbali aggressivi e/o offensivi verso i compagni di classe o del plesso;
- b. comportamenti offensivi, verbali e non, reiterati e continuativi verso compagni e compagne di scuola, comprese le violenze fisiche;
- c. espressioni o manifestazioni di razzismo che offendono la dignità della persona e la sua diversità;
- d. espressioni volgari o comunque offensive verso i docenti e/o i collaboratori scolastici;
- e. danni provocati volontariamente a persone, attrezzature o sussidi o alle strutture scolastiche;
- f. comportamenti che disturbano o turbano il regolare svolgimento dell'attività didattica;
- g. atteggiamenti oltraggiosi verso la morale e la convivenza civile;
- h. abituali e/o volontarie inosservanze delle norme comportamentali previste nel presente regolamento.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e all'età evolutiva dell'alunno/a, sono ispirate al principio della responsabilizzazione, del recupero dei rapporti relazionali e alla riparazione del danno. Sono comminate dopo aver invitato l'alunno a esporre le proprie ragioni. Prima di procedere all'irrogazione di una sanzione, i docenti mettono in atto ammonizioni e richiami verbali.

In caso di mancanze reiterate e fatti di particolare gravità viene applicata la sanzione di grado superiore. Per le mancanze relative ai punti precedenti dell'art.23:

- a. comunicazione alla famiglia tramite diario personale da parte del docente;
- b. annotazione a registro di classe e convocazione della famiglia per colloquio formativo con il docente e/o la Dirigente;
- c. allontanamento temporaneo dall'aula o dall'attività da parte del docente (si precisa che il docente è tenuto alla vigilanza dell'alunno e ne mantiene la responsabilità);

- d. risarcimento dei danni. per danni volontariamente arrecati e, quando sia accertata la responsabilità, l'alunno dovrà rifondere economicamente il danno. in ordine a precisi contesti e con l'approvazione della famiglia, potrà non partecipare alle uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, non effettuare la ricreazione, prestare opera in compiti materiali a supporto del personale scolastico; e. allontanamento dalla comunità scolastica.

In tutti i casi in cui sia necessario proporre una sanzione disciplinare, la decisione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento.

Le giustificazioni possono essere presentate per iscritto.

L'alunno ha la possibilità di produrre prove ed esporre le proprie ragioni. Il provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia.

Le sanzioni ai precedenti punti d. e. vengono disposte dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato con la sola componente docenti a tale scopo in via straordinaria (in questo caso non valgono i 5 giorni di preavviso).

ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA

ISTITUTO COMPRENSIVO “De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



- a) Per infrazioni reiterate e/o particolarmente gravi, può essere disposto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni. Viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato con la sola componente docenti. Il periodo è in relazione alla gravità del fatto. Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per:
- valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività materiali da esperire nella scuola; • preparare il rientro dell'alunno.
- b) Impugnazioni • Contro la sanzione disciplinare dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica (sospensione) è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'Organo di Garanzia, interno all'Istituto e disciplinato dall'art. 26 del presente regolamento.
- Contro la sanzione disciplinare dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è ammesso il ricorso, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale (art. 328 commi 2 e 4 del D. Lgs 16/4/1994).
- c) Si ricorda che in casi di comportamenti scorretti reiterati e/o ritenuti particolarmente gravi e/o tali da essere considerati a rischio per l'incolumità delle persone all'interno dell'Istituto, la Dirigente Scolastica può decretare, in via del tutto eccezionale e senza il parere del Consiglio di Classe, l'allontanamento immediato dalla comunità scolastica.

Il provvedimento di allontanamento dalla comunità scolastica comporta menzione specifica nel fascicolo personale dello studente.

MANCANZE, SANZIONI E COMPETENZE

INFRAZIONI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
f) Linguaggio e/o gesti offensivi: minacce tra pari. Mancato rispetto della proprietà altrui. Episodi di bullismo / cyberbullismo o razzismo nei confronti dei compagni	Ammonizione scritta sul registro di classe: sarà preceduta da comunicazioni sul diario dell'alunno. Alla terza ammonizione scritta il docente informerà il Dirigente e convocherà la famiglia. Può essere convocato il Consiglio di Classe per decretare: • risarcimento danni • sospensione dalla ricreazione e/o effettuazione di piccole mansioni pratiche all'interno della scuola • sospensione dalle lezioni / attività socialmente utili • non partecipazione alle uscite didattiche / viaggi di istruzione	Docente Docente coordinatore Dirigente
g) Aggressione fisica e minacce ai docenti o altri adulti presenti a scuola	Ammonizione scritta sul registro di classe; convocazione della famiglia, informazione al Dirigente, convocazione del Consiglio di Classe straordinario per decretare: • sospensione dalla ricreazione e/o effettuazione di piccole mansioni pratiche all'interno della scuola • non partecipazione alle uscite didattiche e/o viaggi di istruzione • allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione / lavori socialmente utili)	Docente Docente coordinatore Dirigente

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



j) Uso del cellulare e/o dispositivi elettronici (fotocamere, videocamere, ipod, lettore mp3, etc). Pubblicazione online di fotografie / video / registrazioni non autorizzate e lesive della dignità di un'altra persona	Ammonizione scritta sul registro di classe; convocazione della famiglia per il ritiro dell'apparecchio custodito dal Dirigente o da un suo delegato. • Al terzo ritiro e richiamo è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica con obbligo di frequenza • Nel caso in cui lo studente si rifiuti di consegnare l'apparecchio al docente, è prevista l'immediata convocazione della famiglia, la sospensione dalla ricreazione e/o lo svolgimento di piccole mansioni pratiche all'interno della scuola, la non partecipazione a uscite didattiche / viaggi di istruzione • Nel caso in cui lo studente venga colto a effettuare riprese e/o registrazioni non autorizzate è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione / lavori socialmente utili)	Docente Docente coordinatore Dirigente
---	--	---

Allegati

1. Scheda di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione.
2. Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.
3. Scheda per il monitoraggio.
4. Modulo di segnalazione di evento o situazione di rischio a forze di Polizia / Autorità giudiziaria.

ISTITUTO COMPRENSIVO
“De Amicis – Giovanni XXIII”



76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) – Piazza Monsignor Lopez, 23

Sito WEB di Istituto: <https://www.icsdeamicisgiovanni23.edu.it/>



PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima,

nome _____ ☐ Insegnante, nome

☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

